



Bruxelles, 26 maggio 2015
(OR. en)

9242/15

DEVGEN 82
SOC 348
ACP 86
ONU 71
RELEX 427

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulle questioni di genere nel contesto dello sviluppo

Nella sessione del 26 maggio 2015 il Consiglio ha adottato le conclusioni del Consiglio che figurano nell'allegato della presente nota.

Conclusioni del Consiglio sulle questioni di genere nel contesto dello sviluppo

1. Il 2015 è un anno cruciale per la parità di genere, i diritti umani e l'emancipazione delle donne e delle ragazze nel contesto mondiale in quanto contraddistinto dai negoziati intergovernativi sull'agenda di sviluppo post 2015. In tale contesto occorre dare particolare rilievo alla promozione e al rispetto dei diritti delle donne e delle ragazze, soprattutto alla luce del 15° anniversario della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza e del 20° anniversario dell'adozione della dichiarazione e della piattaforma d'azione di Pechino. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a favore dell'attuazione della piattaforma d'azione di Pechino, del programma di azione del Cairo e delle conclusioni delle rispettive conferenze di riesame, nonché a favore del rispetto degli obblighi derivanti dalla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna. Esso accoglie inoltre con favore la dichiarazione politica adottata in occasione della 59ª sessione della Commissione sulla condizione femminile e le richieste formulate a favore del rispetto integrale della possibilità per donne e ragazze di godere di tutti i diritti umani e le libertà fondamentali pienamente e a pari condizioni, nonché del conseguimento della parità di genere e dell'emancipazione delle donne e delle ragazze nel corso di tutta la loro vita.
2. L'evento ad alto livello su "Emancipazione delle donne e sviluppo sostenibile", organizzato dalla presidenza del Consiglio dell'Unione europea a Riga il 2 marzo 2015 nel contesto dell'Anno europeo per lo sviluppo, ha offerto l'occasione di rinnovare lo slancio politico e di riaffermare il fermo impegno dell'UE nei confronti della parità di genere, della giustizia sociale, della non discriminazione e del rispetto dei diritti umani.

3. L'UE e i suoi Stati membri mantengono l'impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani per tutti. Il Consiglio si compiace del ruolo guida attualmente svolto dall'UE e dai suoi Stati membri nel sostenere le iniziative internazionali volte alla promozione dei diritti di donne e ragazze, della parità di genere e dell'emancipazione delle donne e delle ragazze, ed esorta ad una cooperazione e ad un coordinamento permanenti con gli organi delle Nazioni Unite, in particolare UN Women, nonché con altri pertinenti consessi e attori internazionali. Le organizzazioni femminili sono partner essenziali dell'UE per quanto riguarda la piena realizzazione dei diritti di donne e ragazze, la parità di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze.
4. Il Consiglio mette l'accento sull'esigenza di adottare un approccio ambizioso e trasformativo per affrontare le cause profonde e i fattori di rischio connessi alla disuguaglianza di genere, alla discriminazione e alla violenza contro le donne e le ragazze. Il Consiglio ribadisce che i diritti delle donne e delle ragazze, la parità di genere e l'emancipazione di donne e ragazze devono essere al centro dell'agenda post 2015, sia come obiettivo a sé stante sia come problematica trasversale da integrare nelle finalità e negli indicatori di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Dovrebbero inoltre costituire un elemento essenziale dei mezzi di attuazione, finanziari e non finanziari, nonché dei meccanismi relativi alla revisione, al monitoraggio e all'assunzione di responsabilità dell'agenda post 2015. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza dell'allineamento con il finanziamento per lo sviluppo, in particolare in vista della terza Conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo che si terrà ad Addis Abeba nel luglio 2015.
5. Il Consiglio insiste sul fatto che la parità di genere è al tempo stesso un obiettivo a sé stante e uno strumento per conseguire uno sviluppo sostenibile, e sottolinea che gli obiettivi ambiziosi fissati per i diritti delle donne e delle ragazze, la parità di genere e l'emancipazione di donne e ragazze devono essere accompagnati da adeguati mezzi di attuazione, finanziari e non finanziari, e da un forte impegno politico di tutte le parti interessate e a tutti i livelli. Per attuare e migliorare politiche, programmi e regolamentazioni modulati sulle differenze di genere, compreso un finanziamento che tenga conto della dimensione di genere e affronti le ineguaglianze, è necessario integrare la dimensione di genere e adottare azioni concrete.

6. Il Consiglio sottolinea che i diritti delle donne e delle ragazze, la parità di genere e l'emancipazione di donne e ragazze continuano a figurare tra le priorità politiche dell'azione esterna e della cooperazione allo sviluppo dell'UE, e che dovrebbero essere rafforzati e resi coerenti in tutti i settori, senza eccezione. Il Consiglio rammenta l'importanza di adottare un approccio integrato in tre pilastri, che tenga concretamente conto dell'integrazione della dimensione di genere in tutte le fasi delle politiche e dei programmi di sviluppo dell'UE, nonché nei processi di programmazione congiunta, nelle azioni specifiche relative alle questioni di genere e nel dialogo politico e strategico con tutti i paesi partner.
7. Il Consiglio sottolinea l'importanza di assicurare la coerenza tra le politiche interne ed esterne dell'UE a tutti i livelli garantendo il rispetto dei diritti delle donne e delle ragazze, nonché di gruppi quali gli LGBTI. In particolare, il Consiglio ribadisce la necessità di garantire la coesione delle politiche in materia di sviluppo e la coerenza tra il prossimo piano d'azione sui diritti umani e la democrazia, che subentrerà all'attuale piano d'azione dell'UE sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nella cooperazione allo sviluppo, l'approccio globale relativo all'attuazione da parte dell'UE delle risoluzioni 1325 e 1820 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, la nuova strategia politica per la parità di genere nell'UE dopo il 2015 e la revisione intermedia della strategia Europa 2020.
8. Il Consiglio conferma che l'UE e i suoi Stati membri sono impegnati a favore dell'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne e le ragazze, anche mediante l'abolizione di leggi, politiche, norme e prassi discriminatorie che limitino la piena partecipazione politica, economica e sociale delle donne e la loro influenza a tutti i livelli della società. Particolare attenzione dovrebbe inoltre essere prestata alla discriminazione multipla nei confronti delle donne e delle ragazze e alla loro emarginazione.
9. Il Consiglio insiste sull'importanza della piena attuazione degli orientamenti dell'UE sulle violenze contro le donne e le ragazze e la lotta contro tutte le forme di discriminazione nei loro confronti. L'UE e i suoi Stati membri sono impegnati per la prevenzione e l'eliminazione di tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze, tanto nella sfera pubblica quanto in quella privata, ivi compresi la tratta di esseri umani, la violenza domestica, le pratiche dannose come la mutilazione/escissione genitale e i matrimoni precoci, di minori e forzati. Occorre prestare un'attenzione speciale alla violenza di genere nelle situazioni di conflitto e di post-conflitto, compresa la violenza sessuale.

10. Il Consiglio mantiene l'impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani nonché a favore dell'attuazione integrale e concreta della piattaforma d'azione di Pechino e del programma d'azione dell'ICPD (Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo), come anche delle conclusioni delle rispettive conferenze di riesame e, in tale contesto, è impegnato nella difesa della salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti (SRHR). Ciò considerato, il Consiglio ribadisce che l'UE è impegnata a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. Il Consiglio sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione, un'educazione - compresa un'educazione sessuale esauriente - e servizi sanitari complessivi, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva. Il Consiglio invita tutte le istituzioni dell'UE a proseguire i lavori su tali questioni, in linea con i principi della coerenza delle politiche in materia di sviluppo. Nell'ambito della politica di sviluppo svolta dall'UE, il Consiglio mette in risalto l'importanza di far progredire la comprensione delle componenti e degli elementi connessi all'SRHR e invita la Commissione a riferirgli al riguardo entro un anno.
11. L'UE riconosce che pace, sicurezza, sviluppo e parità di genere sono interconnessi, e che le donne svolgono un ruolo nella prevenzione e risoluzione dei conflitti, nei negoziati di pace, nella mediazione e nella costruzione della pace. L'UE è impegnata ad accrescere la partecipazione delle donne ai negoziati di pace e alla costruzione della pace, in particolare sostenendo il ruolo della società civile e delle organizzazioni femminili di base.

12. Il Consiglio ribadisce l'impegno determinato dell'UE a favore della piena attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, dal cui riesame ad alto livello, che avrà luogo nell'ottobre 2015, si attende risultati ambiziosi. Il Consiglio sottolinea la necessità di intraprendere ulteriori azioni per integrare una prospettiva di genere in tutte le fasi, elementi e strumenti dell'agenda dell'UE per la pace e la sicurezza, nonché per migliorare le competenze e le risorse a disposizione delle missioni e delle operazioni condotte nel quadro della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) e incoraggia a verificare i risultati mediante parametri di riferimento e obiettivi quantitativi e qualitativi. Si compiace dell'intenzione dell'AR/VP di creare - in occasione del prossimo riesame del SEAE - una funzione di alto livello dedicata alla risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza ONU e alle questioni di genere.
13. Il Consiglio è consapevole del fatto che le donne e le ragazze sono colpite in modo sproporzionato dall'ampiezza dell'insicurezza alimentare e nutrizionale globale e dalle conseguenze delle catastrofi naturali e di origine umana. Il Consiglio sottolinea l'importanza di prestare la dovuta attenzione a queste conseguenze nella risposta fornita dall'UE alle emergenze umanitarie nonché, più in generale, nelle politiche e nella programmazione relative allo sviluppo, anche per quanto riguarda la riduzione del rischio di catastrofi. Il Consiglio riconosce inoltre il ruolo centrale delle donne come produttrici di alimenti, in particolare nell'ambito di piccole aziende agricole.
14. Il Consiglio insiste sull'importanza di adottare un approccio olistico e inclusivo per promuovere i diritti delle donne e delle ragazze, la parità di genere e l'emancipazione di donne e ragazze in tutte le sfere della società e per tutta la loro vita, sulla base di partenariati tra più attori sia pubblici che privati, comprese le organizzazioni della società civile, i difensori dei diritti umani, le associazioni professionali, il settore privato e le università.
15. Il Consiglio sottolinea l'importanza di promuovere la piena partecipazione e la leadership delle donne a tutti i livelli del processo decisionale in campo politico, economico e nella vita pubblica e privata. Il Consiglio rileva la necessità di promuovere e tutelare lo spazio destinato all'azione collettiva e il lavoro della società civile - comprese le organizzazioni non governative, le organizzazioni femminili e le organizzazioni comunitarie di base - allo scopo di propugnare e difendere i diritti delle donne nonché il progresso e la promozione della parità di genere e dell'emancipazione delle donne e delle ragazze.

16. Il Consiglio evidenzia quanto sia importante investire in un'istruzione primaria, secondaria e terziaria equa e di qualità, come anche per quanto riguarda la formazione tecnica e professionale e opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, garantendo alle donne e alle ragazze la possibilità di avere accesso a tali strutture e di ottenere risultati, in un ambiente di apprendimento sicuro, equo e propizio a trasformare le relazioni di genere.
17. Inoltre, il Consiglio sottolinea quanto sia importante garantire a donne e a ragazze un accesso sufficiente ed effettivo ad altri servizi essenziali di qualità, tra cui l'assistenza sanitaria, che comprenda servizi riguardanti complessivamente prevenzione, trattamenti, cure e sostegno nei casi di HIV/AIDS, nonché un accesso all'acqua pulita e a strutture igienico-sanitarie adeguate.
18. Il Consiglio riconosce che l'emancipazione economica delle donne costituisce un fine in sé e un presupposto per raggiungere lo sviluppo sostenibile e la crescita inclusiva. Il Consiglio sottolinea il ruolo chiave del settore privato per fornire sostegno finanziario, formazione e opportunità di lavoro alle donne, oltre che per promuovere una responsabilità sociale delle imprese (RSI) calibrata sulle differenze di genere. Il Consiglio mette in rilievo la necessità di creare un ambiente favorevole, in particolare eliminando le barriere sociali e giuridiche che impediscono l'accesso delle donne ai mezzi di produzione, compresi i terreni e altre risorse naturali ed economiche, promuovendo l'inclusione finanziaria, nonché sistemi di protezione sociale adeguati ed accessibili per le donne di tutte le età, insieme a condizioni di lavoro dignitose, tra cui la parità salariale a parità di lavoro. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza di sostenere l'imprenditorialità femminile, anche grazie a servizi inclusivi in campo finanziario e di sviluppo dell'impresa, strutture e formazione, nonché attraverso l'uso di tecnologie abilitanti, come le TIC.
19. Il Consiglio evidenzia la necessità di coinvolgere gli uomini ed i ragazzi e di promuoverne un'attiva partecipazione e responsabilità a sostegno di un cambiamento dei comportamenti, del mutamento delle norme sociali discriminatorie e della lotta contro gli stereotipi di genere. Il Consiglio mette particolarmente in rilievo l'esigenza di ottenere un migliore riconoscimento e un'equa condivisione tra le donne e gli uomini del lavoro domestico e dei compiti di assistenza non retribuiti, nonché di raggiungere la parità nelle decisioni in ambiente domestico. In tale contesto, il Consiglio rimanda anche alle pertinenti convenzioni dell'OIL¹.

¹ Convenzioni dell'OIL nn. 100, 111, 183, 189.

20. Il Consiglio ribadisce che è necessario continuare a rafforzare i lavori sulla parità di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze in tutti i settori dello sviluppo sostenibile, compresi i cambiamenti climatici, la politica macroeconomica, il mercato del lavoro, lo sviluppo del settore privato, il commercio, i mezzi di sussistenza, l'agricoltura, l'energia, i trasporti, le infrastrutture e lo sviluppo urbano.
21. Il Consiglio prende atto della quarta relazione riguardante l'attuazione del piano di azione dell'UE sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nella cooperazione allo sviluppo 2010-2015², che riguarda il periodo da luglio 2013 a giugno 2014. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti in settori quali il dialogo politico, il coordinamento, i partenariati e la posizione determinata dell'UE sull'agenda post 2015. Tuttavia il Consiglio esprime preoccupazione riguardo alla lentezza estrema e al mancato completamento dell'attuazione del piano d'azione e alla mancanza di progressi su questioni quali analisi di genere, statistiche, monitoraggio, controllo finanziario, risultati e impatto. Il Consiglio esorta la Commissione ad attuare le raccomandazioni della relazione e attende con interesse una relazione finale sull'attuazione dell'attuale piano d'azione.
22. Il Consiglio accoglie altresì con favore la relazione sulla valutazione del sostegno dell'UE a favore della parità di genere e dell'emancipazione femminile nei paesi partner per il periodo 2007-2013. Il Consiglio prende atto dei risultati e delle conclusioni della relazione e sollecita la Commissione e il SEAE ad attuarne le principali raccomandazioni, in particolare nello strumento che subentrerà all'attuale piano d'azione, iniziando con una risposta in debita forma in tema di gestione. Il Consiglio è preoccupato dei risultati ottenuti dalla maggior parte delle delegazioni dell'UE, che non tengono sufficientemente conto dell'uguaglianza di genere, ad esempio non attuando le valutazioni obbligatorie in materia di uguaglianza di genere nel monitoraggio orientato ai risultati.

² Doc. 5732/15.

23. Il Consiglio invita la Commissione e il SEAE a impegnarsi con nuovo vigore e una leadership decisa per dare concretezza all'ambizione dell'UE di realizzare l'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze. Il Consiglio sottolinea l'esigenza di dare la priorità alla parità di genere, incoraggiare le migliori pratiche, rafforzare la responsabilità e la trasparenza, nonché garantire che tutte le decisioni di programmazione siano basate su elementi concreti e collegate ai risultati. In particolare, il Consiglio invita la Commissione e il SEAE ad esercitare un'azione più incisiva tesa a rafforzare il ruolo e la responsabilità delle delegazioni dell'UE, nonché a dare priorità e investire in un'analisi di genere di qualità elevata che funga da base per le strategie, la programmazione e le politiche oltre che per il dialogo politico da adottare a livello di paese.
24. Il Consiglio insiste sull'importanza di un monitoraggio, una valutazione e un follow-up strategici e sull'esigenza di precisare e rafforzare le attività di rendiconto, statistiche comprese, le disposizioni in materia di assunzione di responsabilità e le misure in termini di gestione allo scopo di ottenere risultati. In particolare, il Consiglio pone l'accento sulla necessità di definire obiettivi chiari e indicatori significativi, misurati mediante dati disaggregati per genere, età ed altri fattori, nonché di migliorare la tracciabilità degli stanziamenti e delle spese di bilancio e la misurazione dei risultati. In questo esercizio, occorre ricercare collegamenti stretti e coerenti con l'agenda post 2015 e con il nuovo quadro dei risultati dell'UE in materia di cooperazione internazionale e sviluppo. Il Consiglio sottolinea che occorre dare maggiore risalto alla dimensione di genere nel quadro dei risultati dell'UE e invita la Commissione a riferire sulla base degli indicatori disaggregati per genere ed età.
25. Il Consiglio chiede un approccio rafforzato, più strategico e basato sui diritti umani, che contenga priorità trasformativa fondamentali, per affrontare le disuguaglianze di genere e colmare le lacune esistenti in materia di uguaglianza di genere, emancipazione e pieno esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali di tutte le donne e le ragazze. Il Consiglio attende con interesse uno strumento ambizioso e solido che faccia seguito all'attuale piano d'azione per il periodo 2016-2020. Il Consiglio sottolinea la necessità di muovere dai progressi compiuti grazie all'attuale piano d'azione, mantenendone l'approccio in tre pilastri, di applicare le esperienze acquisite e di affrontare in modo completo le lacune e le sfide rimanenti, nonché di concentrarsi sui risultati. Il Consiglio invita la Commissione a garantire che lo strumento che succederà all'attuale piano d'azione rifletta tutti gli elementi dell'azione esterna dell'UE. Il Consiglio accoglie con favore e incoraggia ulteriormente l'approccio inclusivo adottato dall'UE e dai suoi Stati membri e guarda con interesse ai lavori in corso da parte della task force in vista della preparazione del nuovo piano d'azione.

26. Il Consiglio chiede alla Commissione di garantire risorse finanziarie e umane sufficienti al fine di rispettare tutti gli impegni dell'UE in materia di diritti delle donne, di parità di genere e di emancipazione delle donne e delle ragazze. Il Consiglio ribadisce inoltre la necessità di trasformare le culture istituzionali, di rafforzare la leadership politica e di incrementare capacità, coordinamento, coerenza, complementarità e responsabilità, in modo da rendere l'Unione europea e i suoi Stati membri un esempio da seguire.
-